



# CITTA' DI PORTO VIRO

COPIA

## Verbale di Deliberazione del Consiglio Comunale

N. 29 del 01-07-2019	OGGETTO: ADESIONE AL SECONDO MANIFESTO SUI DIRITTI DELLE DONNE E DELLE RAGAZZE CON DISABILITA' NELL'UNIONE EUROPEA
-------------------------	--

L'anno *duemiladiciannove* addì *uno* del mese di *luglio* alle ore *18:00* nella sala delle adunanze consiliari di Porto Viro, previo avviso scritto redatto e notificato ai sensi dell'art. 12 dello Statuto Com.le, è convocato il Consiglio Comunale in sessione *Straordinaria* ed in seduta *Pubblica* di *Prima* convocazione.

Alla trattazione del presente punto risultano:

Cognome e nome del Sindaco e dei Consiglieri	Presenza	Cognome e nome dei Consiglieri	Presenza
Veronese Maura	P	Braghin Cinzia	P
Mancin Dorianò	P	Boscarato Luca	P
Marangon Albino Fabrizio	A	Marangon Franceschina	P
Mantovan Valeria	P	Gennari Geremia Giuseppe	A
Tessarìn Marialaura	P	Vianello Ivano	P
Ferro Adam	P	Giacon Thomas	A
Capanna Michele	P	Gennari Silvia	A
Finotti Cecilia	A	Tessarìn Alessia	A
Marinelli Nicola	P		

Presenti: 11      Assenti: 6

Invitato alla seduta senza diritto di voto ai sensi dell'art.22 dello Statuto Comunale, l'assessore esterno

Cognome e nome: Crivellari Diego	Presenza: A
----------------------------------	-------------

Partecipa all'adunanza il Segretario Generale Gerlando Gibilaro.

Ferro Adam nella sua veste di Presidente, chiamati a scrutatori i sigg.:

Braghin Cinzia

Boscarato Luca

Vianello Ivano

e constatato legale il numero degli intervenuti dichiara aperta la seduta ed invita l'adunanza a discutere e deliberare sull'oggetto sopra indicato.

Si dà atto che alle ore 18.05 entra in aula il Consigliere Gennari Silvia.

**TESSARIN MARIALAURA - Assessore:**

..... la votazione favorevole all'adesione al Secondo Manifesto sui diritti delle Donne e delle Ragazze con Disabilità nell'Unione Europea, uno strumento per attivisti e politici.

E' un Manifesto che ha già avuto circa una cinquantina di adesioni, più che altro però associazioni, gruppi di attivisti, eccetera. Per quanto riguarda i Comuni e le Amministrazioni, finora sono nove i Comuni in tutt'Italia che hanno aderito, noi saremo il decimo; l'ultimo è stato Catania. Fra le Amministrazioni Regionali, so che ha aderito anche l'Emilia Romagna.

Per andare un po' più nello specifico, per spiegare di cosa si tratta, ho pensato di leggere la prefazione alla traduzione italiana di questo Manifesto. Quindi, visto che non è l'ultimo punto e non siamo alle otto e mezzo di sera, mi prendo un po' di calma, e vi leggo con piacere, perché sono contenuti importanti.

Possiamo pensare al Secondo Manifesto sui diritti delle Donne e delle Ragazze con Disabilità nell'Unione Europea come ad un'opera di grande rilevanza etica, ed in effetti di questo si tratta: di uno straordinario lavoro di riflessione, elaborazione e proposta per contrastare la discriminazione multipla che può interessare le donne e le ragazze con disabilità, per il semplice fatto di essere sia donne che disabili.

Tuttavia, una volta finito di leggere, la sensazione non è quella di aver letto semplicemente un testo importante, ma quella di vedere finalmente il mondo attraverso un paio di "occhiali puliti", di scorgere dettagli che prima non avevamo mai notato, di osservare la realtà da una prospettiva ancora poco frequentata.

In una società che continua a trattare le persone con disabilità come fossero neutre, per queste ultime è estremamente complicato e faticoso esprimere tutte le dimensioni del sé. Non c'è tra le persone disabili la consuetudine di riflettere sui vari aspetti della vita in termini di genere (è come se la disabilità sovrastasse e coprisse tutte le altre caratteristiche della persona); né c'è tra le donne che si cimentano con le questioni di genere (movimenti femminili e femministi) la perspicacia di incrociare questa variabile con quella della disabilità.

Sotto questo profilo il Secondo Manifesto, col suo taglio marcatamente operativo, può svolgere un'importantissima funzione educativa.

Il Secondo Manifesto è uno strumento di facile utilizzo e di grande flessibilità; una flessibilità tale da potersi adattare agevolmente alle diverse specificità territoriali.

Esso è strutturato in diciotto aree tematiche che ne rendono intuitiva la consultazione: uguaglianza e non discriminazione; sensibilizzazione, mass media ed immagine sociale; accessibilità; situazioni di rischio ed emergenze umanitarie; pari riconoscimento davanti alla legge ed accesso effettivo alla giustizia; violenza contro le donne; vivere nella comunità; diritti sessuali e riproduttivi; istruzione; salute; abilitazione e riabilitazione; lavoro ed occupazione; standard adeguati di vita e di protezione sociale; emancipazione e ruolo di guida; accesso alla cultura allo sport ed al tempo libero; intersezionalità, genere e disabilità; raccolta di dati e statistiche; cooperazione internazionale.

Il Secondo Manifesto non è una novità editoriale. Il primo Manifesto delle Donne con Disabilità fu adottato dal Forum Europeo sulla Disabilità il 22 febbraio 1997, ed ebbe il merito di richiamare l'attenzione, in modo molto forte ed esplicito, sulla condizione delle donne con disabilità e sulle molteplici discriminazioni a cui sono soggette, e anche quello di contribuire ad istituire un Comitato permanente di donne all'interno del Forum stesso.

In seguito, nel 2006, quando venne approvata la Convenzione ONU sui diritti delle persone con disabilità, che introduceva anche a livello normativo un nuovo paradigma basato sui diritti umani delle persone con disabilità, divenne evidente che tutte le politiche, le normative, le direttive programmatiche, e tutto quanto serve a definire gli interventi rivolti alle persone con disabilità

avrebbe dovuto essere rivisto e modificato, alla luce dei diritti e dei principi enunciati dalla Convenzione ONU.

Il Secondo Manifesto scaturisce da questa esigenza di revisione, ed è stato adottato a Budapest il 28-29 maggio 2011 dall'Assemblea Generale del Forum Europeo sulla Disabilità in seguito ad una proposta avanzata dal Comitato delle Donne dell'European Disability Forum. Esso è stato approvato anche dalla Lobby Europea delle Donne. Quando venne pubblicato fu subito reso disponibile in inglese, francese e spagnolo. Nelle intenzioni avrebbero dovuto essere predisposte delle traduzioni in altre lingue, onde facilitarne la diffusione in tutto il territorio dell'Unione Europea, ma questo proposito è rimasto sulla carta.

La circostanza che anche nel nostro Paese, che pure ha ratificato la Convenzione ONU (Legge 18/2009), nessuna e nessuno, sino ad oggi, abbia avvertito l'esigenza di tradurlo in lingua italiana è un significativo indicatore dell'attenzione riservata a queste tematiche e problematiche.

Nei giorni 24 e 25 agosto 2016, a Ginevra, il Comitato ONU sui Diritti delle Persone con Disabilità, l'organo preposto a verificare l'applicazione della Convenzione negli Stati che l'hanno ratificata, ha incontrato una delegazione del Governo Italiano per comunicare le osservazioni conclusive al primo rapporto dell'Italia sull'attuazione dei principi e delle disposizioni contenute nella citata Convenzione. Sono tante le preoccupazioni espresse. Ad esempio, l'esistenza di molteplici definizioni di disabilità in tutti i settori e nelle regioni, che porta ad una disparità di accesso al sostegno ed ai servizi; o, ancora, la mancanza di supporti sufficienti a consentire alle persone con disabilità di vivere in modo indipendente su tutto il territorio nazionale. Diverse preoccupazioni riguardano in modo specifico le donne con disabilità: "Il Comitato è preoccupato perché non vi è alcuna sistematica integrazione delle donne e delle ragazze con disabilità nelle iniziative per la parità di genere, così come in quelle riguardanti la condizione di disabilità, e «raccomanda che la prospettiva di genere sia integrata nelle politiche per la disabilità e che la condizione di disabilità sia integrata nelle politiche di genere, entrambe in stretta consultazione con le donne e le ragazze con disabilità e con le loro organizzazioni rappresentative»".

Altre preoccupazioni con riferimento specifico alla discriminazione legata al genere concernono le campagne di comunicazione di massa, la violenza contro le donne, la mancanza di accessibilità fisica e delle informazioni relative ai servizi per la salute sessuale e riproduttiva, ed il basso livello occupazionale delle donne con disabilità. Queste discriminazioni che colpiscono maggiormente le donne con disabilità - è bene sottolinearlo - si sommano a quelle che colpiscono in ugual modo gli uomini e le donne con disabilità, generando un gravissimo effetto moltiplicatore.

In un simile contesto la traduzione del Secondo Manifesto, l'abbattimento delle barriere linguistiche, rappresenta solo un piccolo segnale volto a promuovere l'emancipazione delle donne con disabilità e ad evidenziare l'urgenza di intervenire in questo ambito.

Il Secondo Manifesto non allevierà le donne con disabilità dalla fatica - comune a tutte e tutti, con o senza disabilità - di individuare ognuna il proprio percorso, alla ricerca della forma specifica della propria libertà; ma certamente può contribuire a creare le condizioni culturali e materiali affinché il loro percorso di libertà non sia più difficoltoso di quello delle donne senza disabilità, o degli uomini, con o senza disabilità.

Chiudo. OMISSIS, la Presidente del Comitato delle Donne del Forum Europeo sulla Disabilità, ha concluso la sua introduzione al Secondo Manifesto citando il moto "Nulla sulle donne con disabilità senza le donne con disabilità". Ma questo non significa che le donne con disabilità debbano fare tutto da sole, né che ogni aspetto della loro vita dipenda esclusivamente dalla loro volontà. Esse vanno rispettosamente supportate affinché possano diventare protagoniste delle proprie vite. È pertanto fondamentale che ognuna e ognuno, per quanto di propria competenza, e a tutti i livelli, si senta coinvolta/o nella realizzazione di questo affascinante progetto, e si adoperi per fare in modo che si concretizzi.

Io non credo che con l'adesione a questo Manifesto andremo a cambiare il mondo, perché sarebbe abbastanza presuntuoso da parte nostra, però credo che un voto favorevole a questa adesione rappresenti un salto di qualità in termini culturali della città di Porto Viro, che si è sempre distinta per questo.

Quindi chiedo un voto favorevole a questo punto.

**FERRO ADAM - Presidente del Consiglio:**

Comunico l'ingresso del Consigliere Gennari Silvia alle ore 18,05.

Passiamo ora al dibattito. Qualcuno vuole intervenire? Prego Consigliere Gennari Silvia.

**GENNARI SILVIA - Consigliere**

Buongiorno a tutti. Non avremo ovviamente particolari difficoltà a votare favorevolmente all'adesione a questo Manifesto. Ciò che personalmente - non so poi Vianello - mi lascia qualche perplessità è la poca chiarezza e la poca concretezza che c'è nel rendere attive le attività che l'Assessore ha dichiarato di voler fare anche con l'ultimo elenco e con l'ultimo programma delle attività della Commissione Pari Opportunità, perché se prendiamo, per esempio, il caso dello Sportello Antiviolenza, di cui avevamo parlato ad aprile, io avevo chiesto in quell'occasione all'Assessore chi finanziasse quello sportello.

Io ad oggi, trascorsi due mesi, e fatte tutte le ricerche del caso, l'Assessore mi aveva detto che lo Sportello sarebbe stato finanziato da Adriatic LNG, ad oggi non c'è nessun documento che dica che quello Sportello è finanziato da Adriatic LNG, e quindi di fatto è finanziato con fondi comunali, che è ben diverso da quello che abbiamo detto.

In più sono trascorsi tre mesi, e per un'attività importante, poco o tanto sia il tempo che si decide di dedicare a questa attività in senso di cumulo di ore, mesi e quant'altro, sono trascorsi tre mesi da quel momento e non ho ancora avuto notizia di un avvio di quell'attività, mancandomi comunque la chiarezza di tutte quelle cose che erano state dette, ma che così ad oggi non sono.

Quindi il mio personale dubbio, ripeto, non è tanto quello di votare favorevolmente questo Manifesto, perché ha tutti i presupposti per essere votato favorevolmente, e nessuno può dire il contrario; il mio dubbio arriva dal fatto che anche questa adesione, anche questo punto all'ordine del giorno vengano un po' trattati non con l'attenzione che meritano successivamente, o tralasciati in modo da non avere i risultati che speriamo.

Non ho altro da aggiungere. Grazie.

**FERRO ADAM - Presidente del Consiglio:**

Do la parola a Capanna.

**CAPANNA MICHELE – Consigliere**

Io non ho letto per intero il Manifesto, che è lunghissimo, ma anch'io ho letto il commento al documento stesso, e ho appurato che questo documento ha il significato di sollecitare una riflessione su questi temi, richiamando con forza l'attenzione sulla necessità di contrastare la discriminazione multipla cui vanno incontro le donne e le ragazze con disabilità, perché ancora oggi, infatti, l'approccio al tema del bisogno delle persone disabili, come si diceva, non tiene in alcun modo conto dei bisogni differenziati di donne ed uomini con disabilità, per cui è come se la disabilità stessa sovrastasse e coprisse, per usare le parole dell'Assessore, tutte le altre caratteristiche, tutte le altre differenze, mentre differenze ve ne sono, per esempio in termini di sessualità, in termini di accesso alle cure mediche, in termini di accesso ai servizi, e così via.

Questo Manifesto è un documento che evidenzia, secondo una prospettiva di genere, come le donne disabili siano esposte ad una discriminazione doppia, appunto, in quanto donne ed in quanto persone disabili, che le porta ad avere meno opportunità ed una maggiore limitazione nel godimento dei diritti e partecipazione sociale.

Quindi aderire al Manifesto da parte del nostro Comune sicuramente rappresenta un segnale importante, perché offre la possibilità di affrontare in maniera completa e sistematica un tema e delle problematiche che spesso sono ignorate, e dimostra che anche le Istituzioni Pubbliche mostrano interesse, appunto, a queste problematiche e a queste tematiche.

Ringrazio l'Assessore Marialaura che, con la consueta sensibilità e con la preparazione che la contraddistinguono, ci ha presentato questo Manifesto, che noi andiamo a ratificare, ed ovviamente anch'io esprimo il mio giudizio favorevole. Grazie.

**FERRO ADAM - Presidente del Consiglio:**

Qualcun altro vuole intervenire? Prego, la parola al Sindaco.

### **VERONESE MAURA - Sindaco:**

Io volevo fare una dichiarazione di voto, ovviamente positiva, da parte di tutto il Gruppo di maggioranza. Forse non avrei neanche fatto la dichiarazione di voto in altre occasioni, perché quando ci sono punti di questo tenore, io ho fatto il Consigliere Comunale da tanti anni, e a memoria ricordo che c'era l'amica Tosca Passarella che, appunto, quando c'erano i punti sulle pari opportunità poteva litigare su qualsiasi questione, ma non trovava mai un parere negativo od una parola negativa riguardo ad un tema che riguardasse la parità di genere.

Io sinceramente, dopo l'intervento del Consigliere Gennari, provo un po' di tristezza, perché credo che quando si fa il Consigliere Comunale, al di là delle simpatie o antipatie che ci possono essere, credo che bisogna saper scindere un po' le situazioni.

Credo che quando si parla di adesione ad un protocollo d'intesa, adesione ad un manifesto, è evidente che quello che si fa è un'attività - lo diciamo all'inglese - di moral suasion, cioè non è il protocollo un manifesto, lo condivido, è come mettere una bandiera fuori dal Comune, o fuori dalla propria casa. Non c'è un'attività pratica da poter fare, se non adottare una buona prassi, quindi credo che in questo caso ovviamente un Assessorato come quello di Marialaura, che è un Assessorato sostanzialmente, su questo tema, di sensibilizzazione, abbia fatto bene ad aderire a questo tema, anche perché non abbiamo mistero sul fatto che siano temi che gli sono particolarmente cari per ragioni di genere che riguardano la maggior parte dei Consiglieri Comunali seduti all'interno di questo Consiglio Comunale, OMISSIS.

Per quanto riguarda invece la critica riguardo al Centro Antiviolenza, è una critica che fatico anche questa a comprendere, perché credo che ogni giorno... questa settimana sono stati uccisi a botte tre bambini, per fortuna non nelle nostre Province, non nelle nostre Regioni, però il concetto di violenza è purtroppo un concetto che è sempre più legato alla nostra società, che è una società, permettetemi di dire, molto spesso, in alcuni punti in cui ci sono sacche di degrado veramente alla deriva, e quindi il fatto di parlare di un Centro Antiviolenza, che volevo ricordare che su tre annualità si parlava di 3.000 euro, perché, visto che si parla di soldi, è giusto anche chiamare le cose con il proprio nome, di 3.000 euro su tre anni, che Adriatic LNG, così come fa sempre, e lo sappiamo, perché anche la Consigliera Gennari ha amministrato prima di noi, e sa perfettamente che Adriatic LNG fa la propria cerity una volta al

l

'anno, generalmente in corrispondenza della fine dell'anno. Ha promesso questa economia.

Da parte mia c'è anche nessun difficoltà nel dire che se Adriatic LNG, ma non ho motivo di ritenere che domani mattina ritenesse che non vuole più finanziare il Centro Antiviolenza della città di Porto Viro, non c'è assolutamente difficoltà di pensare di finanziarlo, proprio perché parliamo di cifre irrisorie, quindi di 1.000 euro l'anno.

Io mi auguro e spero che questo Manifesto possa avere la fortuna, probabilmente sarà l'unico punto di questo Consiglio Comunale di questa seduta di oggi di essere premiato con l'unanimità. Grazie.

Non essendoci ulteriori ulteriori interventi.

## **IL CONSIGLIO COMUNALE**

### **Premesso che:**

- l'art. 6 della **Convenzione ONU** sui Diritti delle Persone con Disabilità (ratificata dall'Italia con Legge dello Stato **18/09**) riconosce esplicitamente la discriminazione di genere;
- nell'agosto 2016, il Comitato ONU sui Diritti delle Persone con Disabilità aveva richiamato l'Italia per la mancanza di misure rivolte alle **specifiche esigenze delle donne e delle ragazze con disabilità**, raccomandando che la prospettiva di genere venisse integrata nelle

- politiche per la disabilità, e che la condizione di disabilità venisse incorporata nelle politiche di genere;
- in tema di discriminazione di genere, il Comitato esprimeva preoccupazioni in merito alle **campagne di comunicazione di massa, alla violenza contro le donne**, alla mancanza di accessibilità fisica e delle informazioni relative ai **servizi per la salute sessuale e riproduttiva** ed in merito al **basso livello occupazionale** delle donne con disabilità;
  - Nel corso del 2017, è stata presentata la traduzione italiana del “*Secondo Manifesto sui Diritti delle Donne e delle Ragazze con Disabilità nell’Unione Europea* “ adottato a Budapest il 28-29 maggio 2011 dall’Assemblea Generale del Forum Europeo sulla Disabilità (EDF);
  - Il Manifesto affronta, in una prospettiva di genere, tematiche quali: l’uguaglianza e non discriminazione, la sensibilizzazione, i mass media e l’immagine sociale, l’accessibilità, le situazioni di rischio ed emergenze umanitarie, il pari riconoscimento davanti alla legge e l’accesso effettivo alla giustizia, la violenza contro le donne, il vivere nella comunità, i diritti sessuali e riproduttivi, l’istruzione, la salute, l’abilitazione e la riabilitazione, il lavoro e l’occupazione, gli standard adeguati di vita e di protezione sociale, l’emancipazione ed il ruolo di guida, l’accesso alla cultura, allo sport, ed al tempo libero, l’intersezionalità tra genere e disabilità, la raccolta di dati e statistiche, la cooperazione internazionale.

#### **Evidenziato che:**

- in Italia le donne disabili, circa un milione e settecentomila, sono vittime di una discriminazione multipla: come donne condividono la mancanza di pari opportunità che prevale nella nostra società e come persone con disabilità soffrono di restrizioni e limiti alla partecipazione sociale;
- ancora oggi l’approccio al tema dei bisogni delle persone disabili è asessuato e non tiene in alcun modo conto dei bisogni differenziati di donne e uomini disabili, **è come se la disabilità sovrastasse e coprisse tutte le altre caratteristiche della persona;**
- accade così che la **discriminazione multipla** cui sono soggette le donne e le ragazze con disabilità, per il semplice fatto di essere simultaneamente sia donne che disabili, riscuote un interesse minimo o nullo e, in assenza di specifiche azioni di contrasto, **persista indisturbata.**
- **Preoccuparsi solo di alcune discriminazioni (quelle legate alla disabilità) e non di altre (quelle legate al genere) significa disconoscere che le persone con disabilità – al pari di tutte le altre persone - sono uomini e donne e che, in quanto tali, hanno esigenze e desideri diversi;**
- risulta quindi necessario richiamare con forza l’attenzione sull’urgenza di contrastare la discriminazione multipla delle donne con disabilità.
- **Preso atto che:**
- il *Secondo Manifesto sui diritti delle Donne e delle Ragazze con Disabilità nell’Unione Europea* ha il significato politico di **sollecitare la riflessione** su questi temi, e di richiamare con forza l’attenzione sull’**urgenza di contrastare la discriminazione multipla** delle donne e delle ragazze con disabilità.

ACQUISITO il parere favorevole di regolarità tecnica in ordine alla regolarità e correttezza dell’azione amministrativa, parte integrante dell’atto, espresso dal Responsabile del Servizio interessato, ai sensi degli artt. 49 – 1° comma e 147 bis – 1° comma del D. Lgs. n° 267/2000;

DATO ATTO che con il rilascio del parere favorevole di regolarità tecnica della presente proposta di deliberazione il Responsabile del Servizio e l'istruttore attestano l'insussistenza del conflitto di interessi anche solo potenziale e di gravi ragioni di convenienza che impongano un dovere di astensione dall'esercizio della funzione di cui al presente provvedimento, sia in capo all'istruttore dell'atto, sia in capo al Responsabile firmatario dell'atto medesimo;

ACQUISITO il parere favorevole di regolarità contabile del Responsabile di ragioneria ai sensi degli artt. 49-1° comma e 147 bis . 1° comma del D.lgs n. 267/2000;

### **DELIBERA**

- di aderire al *Secondo Manifesto sui Diritti delle Donne e delle Ragazze con Disabilità nell'Unione Europea*, che allegato alla presente deliberazione ne viene a costituire parte integrante e sostanziale;
- di integrare la prospettiva di genere nella programmazione delle proprie politiche sulla disabilità, anche avvalendosi delle indicazioni contenute nel Secondo Manifesto;
- di diffondere la conoscenza del suddetto manifesto fra i cittadini affinché si diffonda l'ottica di genere nell'approccio alle problematiche legate alla disabilità;
- di proseguire nell'impegno a tutto tondo contro la violenza sulle donne, che merita di essere affrontata e debellata in ogni sua forma e circostanza, avendo con ciò riguardo ad un approccio che sappia tenere in debito conto anche l'eventuale condizione di disabilità della vittima.

La succitata proposta di deliberazione viene approvata dal Consiglio Comunale con voti favorevoli n. 10 e n. 2 astenuti (Consiglieri Gennari Silvia e Vianello Ivano), voto espresso per alzata di mano, essendo 12 i Consiglieri presenti e votanti.

Esce il Consigliere Ferro Adam. Presenti 11. Sono le ore 18.23.

Si omette la pubblicazione dell'allegato, in quanto depositato agli atti.

\*\*\*\*\*

Si dà atto che il presente verbale riporta correzioni formali e/o di errori materiali e/o di dettaglio e/o interventi di formattazione del testo rispetto al testo della proposta di deliberazione approvata.

Il Presidente  
F.to Ferro Adam

Il Segretario Generale  
F.to Gibilaro Gerlando

---



# PARERE DI REGOLARITA' DEL RESPONSABILE

Ai sensi dell'art. 49 comma 1 e 147 bis comma 1 del D.lgs 267/2000

**Oggetto: ADESIONE AL SECONDO MANIFESTO SUI DIRITTI DELLE DONNE E DELLE RAGAZZE CON DISABILITA' NELL'UNIONE EUROPEA**

## PARERE DI REGOLARITA' TECNICA

IL RESPONSABILE DEL  
SERVIZIO  
INTERESSATO  
a norma del T.U.E.L. 267/00

*Sulla proposta di deliberazione su citata si esprime, ai sensi degli artt. 49, comma 1 e 147 bis, comma 1, D. Lgs. 267/2000 parere Favorevole\* di regolarità tecnica, attestante la regolarità e la correttezza dell'azione amministrativa”;*

\*per la motivazione indicata con nota:

Data 18-06-19

Il Responsabile del servizio  
F.to Lazzarin Federica.

# PARERE DI REGOLARITA' DEL RESPONSABILE

Ai sensi dell'art. 49 comma 1 e 147 bis comma 1 del D.lgs 267/2000

**Oggetto: ADESIONE AL SECONDO MANIFESTO SUI DIRITTI DELLE  
DONNE E DELLE RAGAZZE CON DISABILITA' NELL'UNIONE  
EUROPEA**

## PARERE DI REGOLARITA' CONTABILE

IL RESPONSABILE DEL  
SERVIZIO  
INTERESSATO  
a norma del T.U.E.L. 267/00

*Sulla proposta di deliberazione su citata si esprime, ai sensi degli artt. 49, comma 1 e 147 bis, comma 1, D. Lgs. 267/2000 parere Favorevole\* di regolarità contabile;*

\*per la motivazione indicata con nota:

Data 21-06-19

Il Responsabile del servizio  
F.to Luni Marco.

---

## **CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE**

Il sottoscritto incaricato certifica che la copia della presente deliberazione viene pubblicata, ai sensi dell'art. 32, della legge 18.06.2009, n. 69 e s.m.i., all'albo pretorio on line di questo Comune, ove rimarrà esposta per 15 giorni consecutivi dal 17-07-2019

F.to L' INCARICATO

---

## **CERTIFICATO DI ESECUTIVITA'**

Si certifica che la presente deliberazione è stata pubblicata nelle forme di legge all'Albo Pretorio del Comune, e che la stessa è DIVENUTA ESECUTIVA ai sensi del 3° comma dell'art. 134 del D. Lgs. 18.8.2000, n. 267, dopo il decimo giorno dalla pubblicazione.

F.to IL RESPONSABILE

---

**Copia conforme all'originale in carta libera per gli usi consentiti dalla legge.**

Porto Viro, li

Il Funzionario Incaricato

---